

ALLA SCOPERTA DELLA FALCE

LA FALCE È UN
ATTREZZO AGRICOLO
CHE VENIVA UTILIZZATO
PER FALCIARE L'ERBA
DEI PRATI. ERA FORNITA
DALLA LAMA C'FALCET
E DAL MANICO C'FALCJAR.
IL FALCJAR VENIVA
COSTRUITO CON IL LEGNO
VERDE DEL CASTAGNO
ED ERA PERSONALIZZATO
L'ALTEZZA DELLE MANIGLIE
VENIVA ADATTA ALLA
CORPORATURA DEL
CONTADINO.

HANDI PRUTS
US POARTIN INDIAOR
TAL TIMP A QUANT
CHE O JERIN PRUTS COME VIOATOS

SI,
CONTINUUS
PARCE CHE O
SIN
CURIOS!!

ADOTTA UN ATTREZZO

La falce e la cote
raccontata dagli alunni
delle classi 4^a B e 4^a C
della scuola primaria di
Piovega

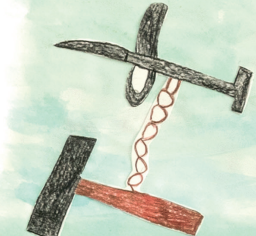


INQUADRA IL QR CODE E ASCOLTA



LA LAMA ERA DI ACCIAIO
E LE MIGLIORI PROVENIVANO
DALL' AUSTRIA.
IL FALCET SI ACQUISTAVA
PRESSO IL CONSORZIO
AGRAIO DEL PAESE.

IL CODAR ERA IL CORNO DI UN MANZO
CHE SERVIVA PER TENERE LA COTE.
PER PULIRLO DAL MIDDLEO INTERNO, IL CORNO
VENIVA BOLLITO IN ACQUA CALDA.
IL CORNO VENIVA RIEMPIUTO CON ACQUA E ACETO
E DURANTE LA FALCIATURA VENIVA APPESO AL RETO DELLA CINTURA



BATADORIE
PICCOLA INCLINE DI METALLO CHE VENIVA
PIANTATA NEL TERRENO E USATA PER RIGOSTRUIRE
IL "FILO", DELLA LAMA DELLA FALCE USURATO
DURANTE IL LAVORO.

QUANDO SI USAVA? IL
FALCET È STATO USATO FINO
AGLI ANNI 70. SI FALCIAVA TRE
VOLTE ALL'ANNO A PARTIRE DA
MAGGIO E LA LUNA E IL CLIMA
INFLUENZAVANO L'USAMENTO DEL
LAVORI.

IN QUALI ORARI SI ANDAVA A FALCIARE?
SI FALCIAVA DALL' ALBA, CIRCA DALLE QUATTRO DEL
MATTINO FINO ALLE 12. QUANDO IL SOLE SI ALZAVA
E FACEVA TROPPO CALDO... C'ERA UNA PIUSA VERSO
LE 2 DEL MATTINO PER FARE OCCASIONE

SI COMINCIAVA A FALCIARE GIÀ DA RAGAZZINI.
FALCIAVANO ANCHE LE DONNE, PERSINO QUANDO
ERANO INCINTE.

IL PROPRIETARIO DEL CAMPO
STABILIVA LE GIORNATE IN
CUI PROCEDERE ALLA FAL-
CIATURA IN BASE AL TEMPO
E ALLA LUNA

I BAMBINI PORTAVANO
LA MERENDA COSTITUITA
DA POLENTA, FORMAGGIO,
SALAME, FRITTATA E VINO

PERCHÉ SI FALCIAVA?
SI FALCIAVA L'ERBA PER
ALIMENTARE GLI ANIMALI
E PER FARE LORO LETTIERE.
SI TAGLIAVA L'ERBA ANCHE
NEL SOTTOBOSCO.

PROGETTO "ADOTTA UN ATTREZZO"

Grazie a questo progetto abbiamo potuto scoprire com'era la vita nei nostri paesi al tempo dei nostri nonni e bisnonni. Abbiamo conosciuto attrezzi utilizzati nel mondo contadino e che oggi sono stati sostituiti da moderni macchinari.

Abbiamo potuto visitare la ricca "Collezione etnografica" presente presso la sede municipale di Artegn, dove la maestra AnnaMaria ci ha mostrato l'utilizzo di molteplici attrezzi agricoli e ci ha trasportato nel tempo con i suoi racconti. Grazie ai suoi ricordi di ragazzina ci ha fatto immaginare le giornate di bambini come noi, che collaboravano alla vita della famiglia.

Nella mostra ci hanno particolarmente colpito delle foto dedicate alla falciatura: una di esse ritraeva cinque donne e, con sorpresa, ci siamo accorti che una di loro era incinta.

Da qui la nostra curiosità e il desiderio di saperne di più sulla falciatura e sugli attrezzi che venivano utilizzati.

Abbiamo così adottato la falce e la cote. Durante le ricerche abbiamo incontrato un altro attrezzo indispensabile per affilare la lama della falce e uno di noi ha coinvolto il proprio nonno che ci ha gentilmente portato a scuola la "BATADORIE".

In classe è venuto a trovarci il bisnonno Nadalin e lo abbiamo intervistato tempestandolo di domande sugli attrezzi e sulla vita contadina.

Con questo progetto ci siamo fatti un'idea di quanto fosse dura la vita nella prima metà del Novecento. Abbiamo anche potuto capire come le famiglie, del tempo, per necessità i comportamenti che adesso ci vengono suggeriti dagli esperti per il bene del pianeta. Nella vita contadina non veniva sprecato nulla e anche ciò che potrebbe sembrare inutile aveva la sua importanza. Ad esempio, si teneva pulito il sottobosco raccogliendo la legna per scaldare la casa e le foglie secche per usarle come lettiera per gli animali. Quando si ripuliva la stalla con il letame si concimavano gli orti e i vigneti.

Per nutrire gli animali che consumavano tanto fieno si falciavano non solo i campi, ma anche i fossi, le scarpate e il sottobosco e in questo modo si garantiva la cura del territorio e si prevenivano dissesti naturali come alluvioni e frane, frequenti al giorno d'oggi.